Num. 235

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 5 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	56	15
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. a Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Ottobre	740,24	741.02	741.12	+15.8	+21.5	+22.6	+14.4	+19.3	+20.0	+7.5	O.S.O.	S.O.	S.	Sereno	Sereno puro	Sereno
4 »	744,16	743,70	743,64	+16,6	+22,9	+25,4	+15,5	+19,5	+20,2	+9,6	E.S.E.	O.	O.	Sereno con vap.	Sereno	Id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 OTTOBRE 1863

Il N. 1483 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È proibita ogni specie di lotteria pubblica.

Con Decreto Reale, che formerà parte della presente Legge, sarà determinato in quali casi e con quali condizioni potranno permettersi le eccezioni dalla Autorità governativa.

Art. 2. È provvisoriamente mantenuto il giuoco del lotto a favore dello Stato.

Art. 3. Con Reali Decreti si provvederà al riordinamento del lotto nelle varie Provincie del Regno e, nei limiti delle leggi, alla uniforme determinazione delle sanzioni penali per ogni specie di contravvenzioni in questa materia.

Art. 4. La presente Legge andrà in vigore tre mesi dopo la sua pubblicazione, e da quell'epoca sarà abolita la sovrimposta del ventesimo sul prezzo delle giuocate del lotto, stabilita colla Legge 6 dicembre 1861, e cesserà la ritenuta del decimo sulle vincite, tuttora vigente nelle Provincie Toscane.

Le somme oggi prelevate sulle vincite del lotto ad oggetto di beneficenza saranno portate sul bilancio passivo del Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1484 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 settembre 1863, n. 1483;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Alla proibizione generale delle pubbliche lotterie stabilita dall'art. 1 di detta legge è fatta eccezione per le lotterie promosse e dirette da Corpi morali legalmente costituiti, o da Società gli statuti delle quali siano approvati dal Governo, purchè i premi consistano in oggetti mobili, escluso il danaro, cedole o biglietti ad esso equivalenti, e purchè il prodotto sia destinato esclusivamente ad opere di pubblica beneficenza, o ad incoraggiamento di belle arti.

Art. 2. Sono pure eccettuate le tombole, le quali però andranno soggette alla tassa del 20 per 0/0 sul prodotto della vendita delle cartelle.

Art. 3. Le lotterie e le tombole, di cui sopra, non potranno mai eseguirsi senza precedente autorizzazione del Prefetto della Provincia.

Art. 4. Quando un Comune, per intraprendere qualche lavoro di evidente utilità pubblica, volesse aggiungere premi in forma di lotteria ad un prestito da contrarre al fine predetto, potrà esservi autorizzato con Decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. in udienza delli 14, 21, 28 giugno, 5, 12, 16, 19, 26, 30 luglio, e 2, 22 e 30 agosto, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

14 giugno

Chessa Gavino, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Tempio, tramutato al tribunale del circondario d'Oristano;

Cocco Tula Bonifacio, giudice del mandamento di Alghero, sostituito proc. del Re presso il tribunale del circondario di Tempio;

Fara notaio Luigi, vice-giudice del mandamento d'Orta (Novara), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Saragato avv. Pietro, id. di Sanluri, id.;

Pennotti avv. Carlo, nominato vice-giudice del mandamento d'Orta;

Garrau Lilliu Luigi, avvocato patrocinante, id. di Sanluri;

Peirano avv. Andrea, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, vice-giudice presso il sestiere della Maddalena in Genova.

21 giugno

Turcotti avv. Salvatore, nominato vice-giudice del mandamento di Salussola (Biella).

28 giugno

Martelli Alberto, presidente del tribunale di commercio di Novi, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Ricchini Vincenzo, nominato presidente del tribunale di commercio di Novi;

Silvano avv. Carlo, reggente la giudicatura mandamentale di Vico-Canavese, dispensato dietro sua domanda da tale ufficio e richiamato al precedente suo posto di vice-giudice alla giudicatura di polizia in Torino;

Scapini avv. Domenico, uditore alla procura generale del Re in Torino, nominato reggente la giudicatura mandamentale di Vico-Canavese;

Mulas avv. Pietro, incaricato di compiere le funzioni di vice-giudice del mandamento di Lanusei;

Ortu avv. Salvatore, nominato vice-giudice del mand. di Pinerolo.

5 luglio

Spinelli Luigi, giudice effettivo nel tribunale di commercio di Torino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bocca Casimiro, commerciante, nominato giudice effettivo nel tribunale di commercio di Torino per l'anno 1863;

Lasagno Luigi, commerciante, giudice supplente nel suddetto tribunale pel biennio 1863-64;

Ceresole Pietro, commerciante, giudice supplente nel suddetto tribunale pel biennio 1863-64;

Borani cav. Carlo, commerciante, giudice supplente nello stesso tribunale pel biennio 1863-64;

Delitala cav. Vittorio, giudice di 2.a cl. nel tribunale del circondario di Biella, promosso alla 1.a cl.;

Volpe Antonio, id. di S. Remo, id.;

Gariglio Carlo, giudice di 3.a cl. nel tribunale del circondario di S. Remo, promosso alla 2. cl.;

Cannas Innocenzo, id. di Cagliari, id.;

Taddei Alessandro, giudice di 4.a cl. nel tribunale del circondario di Savona, promosso alla 3.a classe;

Olmi Carlo, id. di Bobbio, id.;

Colla Giovanni, giudice di 2.a cl. del mandamento di Sannazzaro, promosso alla 1.a classe;

Gimba Antonio, id. di Poirino, id.;

Martelli Paolo, id. di Borgo San Dalmazzo, id.;

Guelfo Gio. Battista, id. di Pianezza, id.;

Giorgi Giuseppe, id. di Bobbio, id.;

Debarbieri Carlo, id. di Gravellona, id.;

Casula Agostino, giudice di 3.a cl. del mandamento di Ozieri, promosso alla 2.a classe;

Tedde Oggiano Filippo, id. ad Orani, id.;

Cixi Giovanni, id. di S. Pantaleo, id.;

Cucchi Domenico, id. di Sciolze, id.;

Saragato Gio. Martino, id. di Mores, id.;

Coi Podda Giovanni, id. di Quarto, id.;

Carcassi Gaetano, id. di Ales, id.;

Anguis Messina Antonio, id. di Serramanna, id.

12 luglio

Ronfani Aurelio, giudice del mandamento d'Occimiano collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Scaniglia Domenico, vice-giudice del mandamento di Rivarolo Genovese, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Piccardo Carlo, uditore applicato all'ufficio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Genova, nominato vice-giudice del mandamento di Rivarolo Genovese;

Boarelli Felice, vice-giudice della sezione Borgo Dora (Torino), destinato alla sezione Borgo Po (Torino);

Gasparolo Paolo, vice-giudice del mandamento d'Occimiano, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Albertario Cesare, id. di Cava, id.;

Cassini Bernardo, vice-giudice del mandamento di Alessandria entro mura;

Emanuelli Domenico, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, vice-giudice del mandamento di Occimiano;

Polloni Carlo Eugenio Luigi, giudice di mandamento in riposo, id. di Casatisma.

16 luglio

Putzolu Luigi, giudice del mandamento di Santu Lussurgiu, traslocato ad Oristano;

Zedda Antonio, id. di Tortolì, id. di Santu Lussurgiu;

Salis Deplano avvocato Francesco, vice-giudice del mandamento di S. Pantaleo, giudice del mandamento di Tortolì.

19 luglio

Battistini Giovanni Pietro, giudice nel tribunale del circondario di Vercelli, collocato a riposo.

26 luglio

Penotti Carlo, vice-giudice del mandamento d'Orta, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Iemina Marco, id di Mondovì, id.;

Bellone Giovanni, avvocato patrocinante, nominato vice-giudice del mandamento di Mondovì;

Caron Giovanni, notaio, id. di Gattinara.

30 luglio

Lambert cav. avv. Carlo, giudice mandamentale in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

2 agosto

Portalupi Carlo, giudice nel tribunale del circondario di Varallo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, col titolo di vice-presidente onorario di tribunale;

Baldi avv. Giovanni, vice-giudice del mandamento di Cassine, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

22 agosto

Pellegrini Vincenzo, giudice nel trib. del circond. di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tagliacarne Giuseppe, giudice del mand. di Mortara, collocato a riposo;

Guelfo Gio. Battista, giudice del mandamento di Pia-

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Delle origini della vita — Generazione spontanea
La filosofia materialista in Germania.

I.

Già ci avvenne di parlare in queste nostre cicalate della così detta *generazione spontanea* e di manifestare sovr'essa il nostro debole avviso, conforme a quello della maggior parte dei luminari della scienza; avviso che non ha guari l'Accademia scientifica della Francia formolava nettamente, sentenziando il problema della generazione spontanea essere omai da mettersi a costa di quelli della quadratura del circolo e del moto perpetuo.

Gli è quindi con viva simpatia che noi diamo il benvenuto ad un opuscolo che ci è arrivato non è molto, il quale tratta di siffatta questione con un brio di forme, un'evidenza di ragionamenti, una perspicacità di discorso veramente commendevoli, per far capo alle medesime conclusioni che sono le nostre (1).

Abbiamo già accennato altra volta come questa della *generazione spontanea* fosse opinione ammessa quasi universalmente dall'antichità, nell'infanzia della scienza. Era quella la spiegazione più facile dell'origine di tutte quelle esistenze, cui l'ancora imperfetta osservazione non sapeva spiegare. Ma i colpi tremendi a tanto errore, e tali da non potersene egli rilevar più, furono portati nello scorcio del XVII secolo dal Redi, la cui opera continuarono e perfezionarono il Vallisnieri, il Malpighi, e negli ultimi nostri tempi i più acuti osservatori, i più illuminati naturalisti, dal nostro Spallanzani al belga Van Beneden, ai francesi Pagan e Pasteur, all'illustre nostro amico F. De Filippi.

Non ostante codesto havvi tuttavia una schiera di ostinati, che, in presenza di certi fatti in cui l'osservazione dell'embriogenia è più difficile e complicata, credono poter sostenere la così detta *eterogenia*. Ma in presenza del concorso aperto dall'Accademia francese per provare il loro asserto, hanno poveramente e per l'affatto fallito. Le due opinioni, giusto in Francia, si sono personificate, per così dire, nei signori Pouchet e Pasteur, i quali colle loro esperienze istituite, dal primo per provare, dal secondo per infirmare l'eterogenia, hanno messo innanzi al mondo scientifico i documenti del processo, dietro i quali, per noi, oramai, è pronunziata definitiva ed irrevocabile sentenza contraria ai fautori della generazione spontanea.

Di queste esperienze pure siamo venuti facendo alcun cenno; e ci basti ora il riferire come da quelle del Pasteur, emerge oramai per cosa certissima che nell'aria atmosferica, in qualità di polveri tenuissime, stanno diffusi i germi inapprensibili di quelle organizzazioni infimissime, vuoi vegetali, vuoi animali, muffe ed infusorii, che una più superficiale osservazione faceva credere prodotte spontaneamente, andando a sognare di certe forze plastiche, le quali non fanno prova che della fantasia nelle ipotesi di quelli che le inventarono; che questi germi risultano d'una difficilissima distruttività così da resistere agli eccessi delle due opposte temperature, di guisa che l'esperimentatore debbe andar ben cauto prima di credere d'aver eliminato dall'aria queste polveri germinali, e da codesto provennero i fenomeni di produzione d'organismi vitali in condizioni nelle quali i fautori dell'eterogenia credettero avere eliminato ogni germe atmosferico, e per imperfezione nell'esperimento non avevano ottenuto codesto; che finalmente, al contrario che una generazione qualunque si produca *ex putri*, debbasi invertire la proposizione ed affermare che ogni putrefazione venga cagionata dallo sviluppo di nuovi organismi vitali portati nella materia organica morta dai pulviscoli germinali dell'aria, così bene che quando effettivamente quest'aria sia purgata di tali pulviscoli, le materie e i liquidi i più putrefattibili si conservino inalterati.

Siffatta quistione dell'eterogenia, la quale in questi ultimi tempi ha levato qualche maggior rumore, forse appunto per estinguersi del tutto, non ha solamente quella rilevanza che ciascun vede per la scienza naturale propriamente detta; ma, presa l'eterogenia come stromento di argomentazione e di prova dal materialismo invasore e prepotente oggidì anche nel campo scientifico, si attacca all'ontologia ed alla metafisica, e va niente meno che a tentare di distrurre l'atto creativo e la causa prima creatrice.

Per noi, aderenti alla massima *omne vivum ex vivo*, nessuna cellula, che è il primo elemento di ogni organismo vitale, può essere prodotta se non da un'altra cellula. Risalendo quindi su su, arriviamo all'intervento d'una causa superiore, all'atto creativo che produsse la prima, al *fiat*! Gli eterogenisti invece, o per dir meglio i materialisti che si giovano dell'argomento dell'eterogenia, dicono: la capacità di creare la cellula sta nelle forze medesime della materia, insite in essa, coesistenti, eterne com'essa, le quali non hanno bisogno che d'un mezzo acconcio per produrre il fenomeno. Non fu necessario menomamente nessun atto creativo, nessun intervento superiore. La materia è così perchè è così; passò necessariamente per diverse fasi, e quando le condizioni della vita si presentarono, ella diede origine alla vita, perchè le forze atte a crearla trovarono il mezzo acconcio. Nel progresso di tempo la natura rinunziò a questa generazione diretta per certi gradi superiori nella scala degli esseri, e ciò appunto perchè la generazione per germi era un ordinamento più regolare ed un equilibrio fatale nell'esercizio delle sue forze produttive, ma nei gradi infimi ha luogo ancora la produzione diretta. Il silicato di potassa, dicono essi, sottoposto alla corrente voltaica genera insetti, altrettanto avviene dell'azotato di rame. Un poco d'azoto sottoposto a certe condizioni di calore e d'elettricità produce la cellula. Al cospetto della scienza, ottenuta questa, è come se si fosse ottenuto di produrre un uomo compiuto. La base d'ogni organismo e d'ogni vita è lì: concedete che la materia per sè, colla combinazione delle sue forze cieche, possa crearla e il resto non sarà più che un affare di circostanza, e l'atto creativo è dimostrato insussistente. Se vi possono nascere spontaneamente degl'infusorii in una goccia d'acqua, degli animali superiori hanno potuto formarsi spontaneamente nell'aria o sulla crosta terrestre. Si noti inoltre che la forma dell'infusorio si ritrova nel feto umano, e che la nostra vita embrionale riproduce *in iscorcio* tutta la serie animale. Non è questa la storia in ristretto, riprodotta ad ogni volta, del cammino che ha percorso la cellula, nata spontaneamente, per arrivare dall'infusorio all'uomo? In presenza di codesto, non ha ragione il dottor Castoldi, il quale sostenendo l'ete-

(1) *Sulla eterogenia*, ovvero *sulla generazione spontanea*, cenni del cav. Leonardo Salimbeni. Modena, tipi Nicola Zanichelli e soci, 1863

nezza, nominato giudice nel tribunale del circond. di Vercelli;

Voglino Giuseppe Antonio, giudice del mand. di Mede, giudice del mand. di Mortara;

Scamuzzi Lorenzo, id. di Lanzo, id. di Pianezza;

Massazza Dionigi, reggente la giud. di S. Giulietta, giudice di detto mandamento;

Canna Francesco, id. di Rocca d'Arazzo, id.;

Savio Pietro, id. di Volpedo, id.;

Lessona Silvio, id. di Ceres, tramutato a Lanzo;

Vialardi cav. Gaetano, vice-giudice alla sezione Borgonuovo (Torino), reggente la giudicatura di Ceres;

Gastaldi not. Luigi, vice-giudice del mandamento di Graglia, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Vigliani Giovanni, not. esercente a Pollone, nominato vice-giudice del mand. di Graglia;

Stampini avv. Gio. Maria, nominato vice-giudice del mand. di Robbio;

Renolfi avv. Carlo, praticante nell'ufficio dell'avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, incaricato delle funzioni di vice giudice del mandamento di Pinerolo.

30 agosto

Botti Cesare, giudice del mand. di Lavagna, collocato a riposo.

Con Regio Decreto del 3 p. p. settembre Sarda Giuseppe, sostituito procurator generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, venne tramutato nella stessa qualità presso quella di Catania.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 22 agosto e 6 settembre 1863:

Augé cav. Tito, capitano di fregata di 1.a classe nello Stato-maggiore dei porti, capitano di porto a Cagliari, esonerato da tali funzioni e nominato comandante militare locale del cantiere di Livorno;

Rodriguez cav. Eugenio, capitano di vascello di prima classe ivi, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione di ritiro;

Fincati cav. Luigi, luogotenente di vascello di prima classe nello Stato-maggiore generale della Marina, promosso a capitano di fregata di 2.a classe ivi;

Baudini cav. Carlo Felice, id., id.;

Cafiero Pietro Antonio, piloto di 1.a classe ivi, nominato luogotenente di vascello di 2.a classe ivi;

Carcatella Carmine, piloto di 2 a classe, promosso alla prima;

Cafiero Guglielmo, id., id.;

Gherardi Alessandro, luogotenente di vascello di seconda classe nello Stato-maggiore suddetto, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia per un anno senza paga.

Con disposizioni ministeriali approvate da S. M. in udienza del 6 scorso:

Di Clavesana cav. Alfredo, capitano di vascello di seconda classe nello Stato-maggiore generale della Marina, promosso alla 1.a;

Cerruti cav. Carlo Cesare, id., id.;

Ansaldi cav. Giovanni, capitano di fregata di 2.a cl. ivi, promosso alla 1.a;

Figari cav. Luigi, id., id.;

Ansaldo Antonio, luogotenente di vascello di 2.a cl. ivi, promosso alla prima;

Canevaro Felice Napoleone, id., id.;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 4 Ottobre 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso al posto di Settore in secondo nel gabinetto d'anatomia umana della Regia Università di Genova, stati intimati sulla Gazzetta Ufficiale del Regno nel mese di giugno ultimo scorso, seguiranno in detta Università nei giorni 5 e 6 del novembre p. v.

Torino, addì 7 settembre 1863.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidi annui di L. 2160 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali a'giovani che intendessero di trasferirsi in dette scuole a fine di perfezionare i loro studi.

I sussidi per cui sono aperti i concorsi presso le prementovate Università sono:

nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

nell'Università di Palermo e Pavia similmente come nell'Università di Bologna;

nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la filosofia e lettere, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la giurisprudenza, ed uno all'internno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Torino similmente come in quella di Napoli.

I concorsi sono per esame o per titolo. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno; e dovranno trasmettere le loro domande e i loro recapiti al Rettore di quell'Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, addì 21 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

IL R. ISPETTORE PER GLI STUDI PRIMARI
della Provincia di Torino

Annunzia:

1. Che addì 5 del prossimo mese di ottobre si terrà in Pinerolo una sessione straordinaria di esami per le Aspiranti che vorranno conseguire le patenti d'idoneità per l'insegnamento elementare o normale di grado inferiore.

Le Aspiranti dovranno presentare la loro domanda scritta su carta da bollo all'Ispettore del circondario di Pinerolo prima del termine del mese di settembre prossimo con i seguenti documenti:

1. La fede di nascita da cui risulti che hanno compiuto l'età d'anni 17;

2. L'attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale del Comune o dei Comuni in cui hanno avuto domicilio nell'ultimo triennio.

2. Che nella prima quindicina del mese di ottobre prossimo, nei giorni che saranno ulteriormente stabiliti dal Consiglio provinciale per le scuole, avranno luogo nella città di Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa e Torino esami di concorso per la collazione di 5 sussidi a favore di Aspiranti alla scuola normale maschile di Pinerolo, e di 17 sussidi a favore di Aspiranti alla scuola normale femminile di Mondovì.

Gli esami per gli Aspiranti e le Aspiranti al primo anno del corso verseranno in una composizione scritta, ed in una prova orale sulla grammatica, sull'aritmetica, sul catechismo e sulla storia sacra giusta il programma delle scuole elementari, e sui programmi del 1.o o del 2.o anno del corso magistrale (Regolamento 9 novembre 1861) per gli Aspiranti e le Aspiranti agli anni successivi.

I sussidi sono di L. 250 all'anno: la Provincia inoltre corrisponde al convitto annesso alla scuola normale L. 50 all'anno a titolo di supplemento di pensione per ogni alunno od alunna.

Possono presentarsi al concorso gli Aspiranti e le Aspiranti di qualunque Provincia, purchè sieno regnicoli. La domanda deve essere scritta e firmata dall'Aspirante su carta da bollo, e dee presentarsi all'Ispettore del circondario in cui si vuole sostenere l'esame prima del 6 ottobre prossimo insieme coi seguenti documenti:

1. L'atto di nascita da cui risulti almeno l'età di 16 anni compiuti per i maschi e di 15 pure compiuti per le femmine;

2. L'attestato della scuola del Comune in cui le Aspirante ebbe domicilio nei tre ultimi anni, che lo dichiari degno di dedicarsi all'insegnamento, specialmente per la moralità;

3. L'attestato di un medico, che dichiari non aver l'Aspirante alcuna malattia, od alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento;

4. Lo stato di famiglia rilasciato dal Municipio.

Torino, 15 agosto 1863.

Il Regio Ispettore
T. BARICCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(2ª *pubblicazione*)

Gli aventi diritto alla successione di Fusà Maddalena, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione n. 14122 del Debito Redimibile 1831, per la rendita di L. 80 accesa a favore di Fusà Maddalena, vedova, nata Gassi, fu Gaspare, allegando l'identità della persona titolare con quella di Fusà Maddalena, vedova, nata Gassi, fu Giuseppe, loro autore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al richiesto tramutamento.

Torino, il 15 settembre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 OTTOBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il 23 dello scorso settembre S. M. il Re di Portogallo diede la prima udienza nel palazzo d'Ajuda al marchese Caracciolo di Bella, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia. Eran presenti gli uffiziali superiori della Real Casa, i gentiluomini della Regia Camera, i Ministri e Consiglieri di Stato, i Ministri di Stato onorarii, e molti dei personaggi che sono di ordinario invitati per siffatte solennità. — Il marchese Caracciolo di Bella, nel rimettere nelle mani di S. M. le proprie credenziali, pronunziò il discorso seguente:

« Chiamato nuovamente dalla fiducia del Re, mio augusto sovrano, a rappresentare l'Italia presso l'illustre Casa Reale che regge i destini della Monarchia Portoghese, io considero questo giorno come uno dei più avventurati della mia vita, giacchè m'è dato non solo deporre ai piedi di V. M. la testimonianza della devozione più sincera e del più profondo rispetto, ma di confonder altresì nell'espressione dei sentimenti medesimi questa beata Principessa cui la Provvidenza collocò su codesto trono come tutelare custode dell'alleanza che debbe unire per sempre le due corone e le due nazioni.

Sire, quest'alleanza è indissolubile, poichè si fonda sugli interessi più cari ai popoli, sui principii più sacri pei re. I tratti della più sensibile rassomiglianza avvicinano i due paesi che Dio affidò al genio ed alla fortuna delle dinastie di Braganza e di Savoia: l'origine comune e la vivezza della stirpe latina, la fede monarchica che, lungi dall'essere affievolita, attinge novelle forze nell'esercizio di un governo saviamente temperato e l'esempio dato di un perfetto accordo tra il principio dell'ordine e quello della libertà politica, la costanza e il valore mostrato nelle lotte per l'indipendenza e l'onore della patria.

Se il dovere di vegliare alla durata di tale alleanza non sarà troppo difficile a compiere, l'onore sarà per avventura troppo grande per me. Ma se v'ha cosa che me ne possa rendere degno è l'alta benevolenza a cui V. M. in altre congiunture mi parve disposta in mio favore e cui la prego umilmente a voler continuare in mio favore. »

S. M. degnò rispondere:

« Signor ministro,

Ho udito con viva soddisfazione e apprezzo altamente tutto ciò che mi avete testè espresso intorno all'onorevole missione che S. M. il Re degnò commettervi.

L'avventurata mia alleanza con una principessa le cui rare virtù ed eminenti qualità formano tutta la mia felicità e quella dei popoli che sono chiamato a governare, avendo consolidato gli antichi vincoli di parentado e sincera amicizia tra la famiglia Reale di Portogallo e la Casa di Savoia, sarà sempre un gradevole mio dovere il contribuire, in tutto ciò che dipenderà da me, alla prosperità di due nobili nazioni identificate dagli stessi sentimenti.

Piacemi soggiungere, signor ministro, che il modo soddisfacente con cui avete compiuto ad un'altra missione alla mia Corte, e la novella prova di fiducia che il Re vostro augusto signore v'ha testè data nominandovi suo rappresentante presso la mia persona debbono esser per voi una sicura guarentigia di tutta la mia benevolenza. »

Il Consiglio provinciale di Bergamo, sensibile al gran disastro che colpì il Borgo Valsugana (nel Tirolo meridionale) quasi per intiero distrutto da un incendio, e presa in considerazione la circolare del settembre 1862 del Municipio di quel Borgo, stanzia sul bilancio 1863 la somma di L. 500 da trasmettersi al Municipio medesimo quale sussidio che la Provincia di Bergamo offre a quegli infelici abitanti.

DIARIO

Un telegramma annunziava testè che i presidenti di governo in Prussia erano invitati da quel Ministero a sorvegliare la condotta de' funzionari nelle elezioni politiche. Quell'ordine è un commento del ministro dell'interno conte d'Eulenbourg ad un rescritto reale del 7 aprile rilasciato al ministro di Stato. Vi si dichiara anzitutto non potere il Re dissimularsi che molti impiegati dello Stato si fecero oppositori al Governo; il bene della patria esigere assolutamente che il Governo combatta con tutti i mezzi che la legge e la necessità gli consentono, somiglianti tendenze, inconciliabili coi doveri di regi funzionari, e cerchi di ottenere l'unità negli organi amministrativi. Per reprimere l'opposizione de' funzionari al Governo dello Stato che rappresenta la volontà del Re, il ministro dell'interno invita tutti i presidenti delle reggenze a valersi di tutti i mezzi che la legge ammette contro tutti coloro che mostrinsi indegni di fiducia. Nè fiducia può aversi in quegl'impiegati che con passivo contegno agevolano il trionfo dei nemici del Governo. Gl'impiegati non sono nè come elettori nè come eletti svincolati dal giuramento prestato al Re. Quando il Re, — prosegue il ministro — determina esattamente la via costituzionale nella quale gl'impiegati devono seguirlo, non v'ha che l'obbedienza. Di presente, conchiude, trattasi di quistioni di sì alto momento che il Governo non può in modo alcuno rinunziare al suo dritto verso gl'impiegati e usare quell'indulgenza a cui sarebbe disposto in altre congiunture.

Dal testo del progetto di legge fondamentale pel Regno di Danimarca e pel Ducato di Slesvig stato presentato al Rigsraad rileviamo ancora che questo sarà composto di due Camere il Landsthing e il Wolksthing. Il Landsthing consta di 75 membri, dei quali il re ne elegge 25 per dodici anni, e di questi 25 19 sono pel Regno e 6 per lo Slesvig. Degli altri 50, il cui mandato dura otto anni, 40 pel Regno e 10 per lo Slesvig. Il censo pel diritto di elezione

---

rogenia, pubblicava nel *Politecnico* di Milano che « la cellula stessa può, secondo le circostanze, produrre così l'infusorio come l'uomo? »

Tali argomenti e più audacemente spinti, si trovano in un libro di filosofia naturale uscito l'anno scorso in Germania, sotto il titolo di *Forza e materia*, del signor Buchner (1), il quale è il più caldo ed ardito apostolo del materialismo che sia comparso fin oggi in quella schiera di dotti tedeschi a cui capo hanno camminato sinora Moleschott e Vogt.

Tutto è materia, esclama trionfalmente il signor Buchner, tutti i fenomeni, tutti! sono combinazioni e giuochi delle forze proprie della materia. « Chi avvilisce la materia: prorompe con una specie di poetico entusiasmo il signor Buchner; avvilisce sè medesimo. »

Non v'è forza senza materia, insegna il dottore tedesco, e non v'è materia senza forza. Ogni molecola esistente è necessariamente provveduta di proprietà fisiche e chimiche; senza di queste non potrebbe esistere; le son esse che la fanno quale si è. Del pari voi non potete trovare una forza qualunque che non sia accompagnata di materia. Una forza pura, immateriale, è un fantasma dei filosofi che la scienza rigetta.

Su queste affermazioni che il signor Buchner dà come verità indiscutibili, egli fabbrica tutto il suo sistema. Forza e materia sono connesse, simultanee, l'una non può preceder l'altra; esistono ab eterno, hanno sempre avuto il loro essere: dunque non c'è stata creazione. Supponete una forza creatrice estranea alla materia; questa che cosa faceva prima dell'esistenza del mondo? Non si può supporre una forza creatrice che non crei. Che cosa fa ella ora che l'opera sua è compiuta? Non si può dire che si occupi a sostenere il mondo esistente, perchè la scienza ci mostra che questo mondo si sostiene mercè le sue proprie leggi e la combinazione necessaria delle molecole materiali. Noi quindi ci troviamo con una massa definita, nè aumentabile nè diminuibile, di atomi eterni che traverso una infinità di combinazioni, non cambiano d'altro che di forma, permanendo nell'intima loro sostanza i medesimi. Nulla pere quaggiù, siamo obbligati a dire, al contrario del poeta, e il corpo che è distrutto non ha che sciolti e separati i suoi atomi che lo costituiscono in quella sua forma, senza che pur uno di questi atomi sia andato smarrito.

L'eternità dell'atomo non è una cosa nuova, soggiunge l'autore; ma il progresso della scienza moderna è la scoperta della forza inerente a questo atomo, eterna come lui, cagione di tutte le sue trasformazioni. Per lungo tempo si è creduto che la forza scomparisse insieme al fenomeno di cui è causa. No signori, non è così, ella permane pur sempre nei corpi, ora attiva, ora latente; e nessuna forza, come nessun atomo, può essere distrutta nè creata. Quindi tutti gli atomi sono perfettamente identici, hanno tutti la medesima somma di forze e non è che la loro combinazione speciale, lo sviluppo di certe forze, il tenersi latenti di altre che costituisce la diversità delle loro agglomerazioni in corpi differenti.

Ciò posto, le leggi fisiche, immutabili come la materia medesima sono il risultato puro e semplice d'una necessità. Le cause finali scompariscono per questa filosofia, ed ogni relazione fra i mezzi ed il fine diventa una creazione arbitraria del nostro cervello. La natura è tale qual è, perchè è il prodotto di leggi fatali che non possono far capo ad altro. Se queste leggi fossero diverse, sarebbero stati diversi i risultati: ma ad ogni modo si sarebbe realizzato l'equilibrio delle diverse forze, perchè è una necessità dell'esistenza. Descartes diceva che dato il movimento, si poteva far senza d'un atto creativo. Ebbene eccolo trovato il movimento! È la riunione della forza e della materia che fa questo movimento esistere eternamente in ciascun atomo.

Con queste premesse, esaminiamo un poco la storia del mondo: soggiunge il signor Buchner, e vediamo se abbiamo bisogno per ispiegarcelà dell'ipotesi di una forza superiore.

Riferiamoci a dei milioni e milioni di miliardi, se volete, d'anni nel passato. La terra, s'accordano fin ora la massima parte dei geologi a credere, fosse un golbo infuocato di materie in fusione. Perchè aveva ella tal forma? E in che stato era prima questa materia? La scienza attuale non può ancora dir nulla di preciso in proposito. Ma pure, paragonando quella fase d'incandescenza allo stato attuale della terra, si deve ammettere questa conseguenza: che le forze naturali vanno dal semplice al composto, e che vi è progresso costante delle forme fisiche verso l'organizzazione e la vita. Il periodo incandescente ha cessato; per qual ragione non possiamo dirlo; i vapori si sono condensati; e un oceano senza limiti copre la crosta appena rassodata. Allora cominciano ad apparire dei timidi tentativi di vita organica. Poi, poco a poco, le condizioni della vita si migliorano, gli organismi si complicano. I mari si popolano d'enormi pesci; più tardi le acque, abbassandosi, scoprono le creste delle montagne; ed ecco tosto una fauna anfibia contrassegnare questo nuovo periodo intermedio. I continenti ancora umidi si coprono di foreste enormi. I ruminanti, i pachidermi succedono ai rettili; è l'epoca dei mastodonti. Finalmente, cogli strati deposti dalle alluvioni, le forze della natura perdono della loro violenza ed intensità e si raffinano; le piante sono meno enormi ed hanno struttura più complicata; gli animali hanno forme meno mostruose e sono meno feroci. La natura sta per acquistare coscienza di se medesima suscitando l'intelligenza; l'uomo apparisce sulla terra.

Pel sig. Buchner questa è una prova evidente che gli esseri viventi sono la produzione spontanea delle circostanze esteriori, e che le forze della natura bastano, mercè la loro combinazione, a creare la vita. Sempre e dapertutto gli elementi di nutrizione precedono l'essere organizzato, e la comparsa così dell'animale come della pianta è preparata dallo stato del suolo e dell'atmosfera; dal che ne conseguita che ogni cambiamento nella natura inorganica, ne cagiona uno corrispondente nella natura organica. A ciò abbiamo da attribuire i cambiamenti della fauna terrena alle varie sue epoche geologiche. I fossili ci raccontano la storia di queste trasformazioni. I più mostruosi ci rappresentano l'età di transizione e di lotta fra le forze naturali. Il terreno devonico, il più antico di tutti, non ha che dei resti di crostacei trilobati; quello del carbon fossile ci presenta scheletri di pesci sauroidi. Nel terreno giurassico si trova il plesiosauro che ha la groppa della balena, il collo dell'uccello, la testa dell'alligatore; l'ittiosauro che è in una pesce e lucertola; più su s'incontra il megalosauro, mostro a dimensioni colossali, il quale unisce in sè l'anatomia dei mammiferi e quella dei rettili; e l'iguanodon, lucertola gigantesca, che chiude la serie dei rettiliformi. La

(1) *Kraft und Stoff*. Leipsig 1862.

è di 200 talleri di tassa o di 1200 talleri di entrate annue. Il Wolksthing è di 130 membri, dei quali 101 pel Regno e 29 per lo Slesvig. Le elezioni saranno dirette e i circoli elettorali più piccoli; ma il diritto di elezione continuerà ad essere eguale a quello pel Wolksthing dell'attuale Rigsraad. Le attribuzioni continuano pure ad essere quelle d'adesso. Le leggi finanziarie possono presentarsi all'uno e all'altro dei due Thing. Per deliberare è necessario il terzo dei membri della Camera, e per mutamenti alla legge fondamentale la metà più uno. Una legge approvata dal Rigsraad e sancita dal Re non abbisogna per essere messa in vigore dell'adesione della Legislatura di altre parti della Monarchia se la legge non dispone altrimenti. I due Thing hanno dritto di iniziativa e di interpellanza.

Il Governo danese mentre fa queste ed altre disposizioni politiche non dimentica le militari. Vero è però che quei giornali non temono la guerra. Il *Dagbladet* di Copenaghen del 29 settembre si esprime in proposito così: « Alcuni tra noi considerano la guerra come imminente e quasi la desiderano giudicandola unica via di giungere ad uno scioglimento chiaro e finale. Altri al contrario, appoggiandosi ad antica esperienza, avvisano che vi sarà all' ultimo istante un nuovo pretesto di ritardo o di aggiornamento e che il tono marziale della stampa tedesca intende unicamente a far mettere a profitto la disposizione nazionale degli animi a favore dell'uno o dell'altro dei due rivali combattenti per l'egemonia alemanna.

Quanto ai negoziati per l'alleanza delle Potenze scandinave lo stesso giornale accerta che proseguono con buon successo a Stocolma, dove già da varie settimane soggiorna il ministro di Svezia e di Norvegia residente a Copenaghen, conte Henning Hamilton.

Sono state aperte in Isvezia le Diete provinciali create dalla nuova legge comunale. Non è da passare sotto silenzio, dice l'*Aftonbladet*, che queste rappresentanze giungeranno ad avere importanza politica essendo che, giusta il nuovo disegno di riforma stato presentato dal Governo, spetterà a queste assemblee la scelta dei membri della prima Camera.

I democratici spagnuoli imitando l' esempio dei progressisti hanno risoluto di non prendere parte alle elezioni dichiarando ad un tempo che il loro programma è il suffragio universale, la libertà della stampa e il dicentramento amministrativo.

L'arciduca Massimiliano dichiarò, nel ricevere la Deputazione messicana, di accettare quella corona imperiale se il popolo messicano ratifichi col suo il voto dei Notabili. Dal testo che rechiamo qui sotto del suo discorso i lettori rileveranno le altre condizioni apposte dall'Arciduca e i principii che, se quelle verranno accettate, egli seguirà nel governo dell'Impero.

Il presidente Geffrard, aprendo la sessione parlamentare della Repubblica di Haiti, annunziò fra altro che la tranquillità pubblica, turbata un momento dalla rivolta, è ora perfettamente ristabilita in tutto il paese; che il Governo sottoscrisse una convenzione internazionale mirante allo stabilimento di una linea telegrafica transatlantica fra il continente europeo e l'America, e si mise nuovamente in relazione colla Santa Sede per l'esecuzione del Concordato; e che continuano ad essere buone le relazioni politiche della Repubblica colle Potenze straniere.

La sospensione del privilegio dell'*Habeàs corpus* proclamata il 15 settembre dal presidente Lincoln durerà quanto la ribellione o fino a revocazione del presente atto mediante nuovo proclama del capo dello Stato. « È avviso al Presidente, dice la dichiarazione, che la salute pubblica esige che somigliante privilegio sia in questo momento sospeso in tutto il territorio degli Stati Uniti nei casi che ufficiali civili o militari, di terra o di mare, abbiano a loro carico, per autorità del Presidente, sia prigionieri di guerra che spie o ausiliari del nemico; o abbiano sotto i loro ordini officiali e soldati caduti in sorte o arruolati sì nell'esercito come nella flotta, o disertori, o soggetti a giudizio secondo la legge militare, o soggetti ai regolamenti prescritti pei servizi di terra e di mare dall'autorità del presidente degli Stati Uniti, o coscritti refrattari o altri delinquenti in servizi di terra e di mare. »

Notizie da Nuova-York 24 settembre recano che il generale dei Federali Rosencranz è in grado di sostenersi finchè abbia ricevuto rinforzi e che è probabile una nuova battaglia a Gordonsville.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 3 ottobre:

La Deputaziane messicana, presieduta dal sig. don Guttierez, giungeva ieri l'altro a Trieste. Oggi si recava nell'arciducale castello di Miramar, dove venne ricevuta in udienza da S. A. I. il serenissimo signor arciduca Ferdinando Massimiliano, al quale ella ebbe l'onore di presentare il voto dell'Assemblea dei Notabili del 10 luglio a. c. In tale occasione l'A. S. rivolgeva alla Deputazione le seguenti parole:

Signori!

Sono vivamente commosso pel voto che l'Assemblea dei Notabili a Messico esprimeva nella seduta del 10 luglio, e che voi siete incaricati di parteciparmi.

È lusinghiero per la nostra Casa che, pronunciata appena la parola di monarchia, gli sguardi dei vostri compatriotti siansi rivolti alla famiglia di Carlo V.

Ma per quanto nobile sia l'assunto di assicurare l'indipendenza e la prosperità del Messico, all'egida di istituzioni libere e durature, pure, pienamente d'accordo con S. M. l'Imperatore dei Francesi, la cui gloriosa iniziativa rese possibile la rigenerazione della vostra bella patria, riconosco che la monarchia non vi potrebbe essere ristabilita sopra base legittima e solida, che allora quando l'intera nazione, esprimendo liberamente la propria volontà, sanzionasse il voto emesso dalla capitale.

È dunque dal risultato dei voti della generalità del paese che debbo anzi tutto far dipendere l'accettazione del trono che mi viene offerto.

D'altra parte, comprendendo i sacri doveri di un Sovrano, io debbo esigere per l'Impero che si sta per ricostituire, le garanzie indispensabili onde ostare ad ogni pericolo che potesse minacciare la sua integrità e la sua indipendenza.

Qualora tali guarentigie di sicuro avvenire siano ottenute, qualora la scelta del nobile popolo messicano, preso nel suo complesso, avesse a portarsi sopra di me, in tal caso, forte del consenso dell'augusto Capo della mia famiglia, e fidente nell'aiuto di Dio, io sarei pronto ad accettare la corona.

Del resto, vi dichiaro, o signori, che, se la Provvidenza avesse a chiamarmi all'alta missione civilizzatrice che a questa corona va congiunta, è fin d'ora mio fermo proposito di seguire l'illustre esempio dell'Imperatore mio fratello, aprendo al paese con costituzionale regime la larga via del progresso basato sull'ordine e sulla morale, e di sanzionare con mio giuramento il patto fondamentale colla nazione, tosto che il vasto territorio sarà pacificato.

Di tal maniera soltanto potrebbe essere inaugurata una politica nuova ed assolutamente nazionale, in forza della quale i diversi partiti, dimentichi degli antichi rancori, daranno opera comune a rendere il Messico al posto eminente che fra i popoli sembra competergli, sotto un governo avente per principio di far prevalere l'equità nella giustizia.

Vogliate, o signori, riferire ai vostri concittadini le determinazioni, che con tutta franchezza vi esposi, e vogliate dare impulso affinchè la nazione possa essere consultata sul governo che intende avere.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 *ottobre*.

Dal *Courrier du Dimanche*. I negoziati tra Parigi e Londra non sono ancora terminati. Si può assicurare che le basi essenziali delle trattative impegnate non differiscono sensibilmente dalle conclusioni del discorso di Russell sulle conseguenze della non esecuzione per parte della Russia dei trattati del 1815.

Il *Courrier* aggiunge che se i negoziati avranno un risultato favorevole, come è probabile, non sarà conseguenza necessaria il riconoscimento dei Polacchi come belligeranti da parte della Francia e dell'Inghilterra, ed assicura che il Governo Francese, desiderando sempre di conservare alla questione polacca il carattere europeo, non vorrebbe, separandosi dall'Austria, rompere l'accordo delle tre Potenze.

Il *Moniteur* annunzia che la malattia di Billault non presenta alcun pericolo.

Cracovia, 3 *ottobre*.

Fu arrestato il conte Tarnowsky. I Russi saccheggiarono il castello di Boniewo, fecero saltare in aria il convento di Londvorow.

Palermo, 3 *ottobre*.

In due giorni presentaronsi 70 renitenti. Dopo la partenza della colonna mobile dalla provincia di Girgenti la sicurezza pubblica non fu più turbata.

Parigi, 3 *ottobre*.

La *Presse* ha un articolo sulla Polonia firmato dal segretario della redazione. Conchiude dicendo: « Le tre Potenze si sono poste d'accordo per indirizzare ai loro agenti diplomatici una circolare nella quale proclameranno che la decadenza dei diritti della Russia sulla Polonia è un fatto irrevocabilmente accettato. La Francia e l'Austria sarebbero d'accordo per proclamare il completo annullamento dei trattati del 1815, mentre l'Inghilterra vorrebbe mantenere alcuni articoli. »

Il principe Napoleone giunse questa mattina a Parigi.

La *France* crede di poter annunziare che le cose non sono così avanzate come riferiscono alcuni giornali a proposito delle circolari che la Francia e l'Inghilterra spedirebbero ai loro agenti relativamente ai trattati del 1815. Il Gabinetto di Londra non prese ancora alcuna risoluzione che possa far convertire in atto diplomatico le parole di lord Russell. La Francia non è disposta ad aprire alcuna nuova trattativa, e questo giornale crede che essa non possa far nulla di meglio che raccogliersi, le dichiarazioni di Russell essendo per essa una soddisfazione morale che le permette di attendere senza che ne soffra la sua dignità.

Parigi, 4 *ottobre*.

Il *Mémorial diplomatique* afferma non esistere più presentemente alcuna trattativa per gli affari polacchi; crede sia probabile che la Francia prenderà atto delle dichiarazioni della Russia e dell'Inghilterra relative ai trattati del 1815.

Trieste, 4 *ottobre*.

L'arciduca Massimiliano nel ricevere la deputazione dichiarò che accettava la corona a condizione che il popolo messicano ratificasse il voto dei notabili.

Berlino, 4 *ottobre*.

Un avviso dell'ambasciata russa dice che i beni dei Polacchi sudditi russi, i quali non ritornassero in patria allo spirare dei loro passaporti, saranno confiscati.

Vienna, 4 *ottobre*.

La *Corrispondenza generale* annunzia che la Confederazione è decisa d'intervenire nell'Holstein.

Parigi, 4 *ottobre*.

La *France* dichiara che sino ad ora nessun atto diplomatico venne scambiato fra le Potenze dopo la risposta della Russia. I dettagli dati da diversi giornali sono pure invenzioni. La *France* crede che le notizie date dalla *Presse* sieno un'invenzione della Russia per compromettere la Francia e l'Austria.

Dal *Pays*. Siamo autorizzati a dichiarare non essere stata iniziata alcuna trattativa tra Parigi, Londra e Vienna relativamente alla Polonia dopo le risposte della Russia. Le notizie della *Presse* su questo proposito non hanno fondamento.

Dal *Nord*. *Pietroborgo* 30 — Ieri l'altro fu firmato un trattato di commercio tra l'Italia e la Russia.

Pietroborgo, 3 *ottobre*.

La fregata *Oleg* è partita per Tolone per unirsi ad un'altro legno onde servire di scorta d'onore al Re di Grecia quando s'imbarcherà a Marsiglia.

Pietroborgo, 4 *ottobre*.

L'odierno *Giornale di Pietroborgo*, parlando delle preghiere ordinate a Roma per la Polonia, dice che il Governo avrebbe potuto trovare aumento di potenza nei sentimenti della nazione russa, la quale da prima minacciata ne'suoi interessi, è ora offesa nella sua fede; ma il Governo vuole allontanare tutti gli elementi che potrebbero aggiungere difficoltà ad una soluzione, e rinnovare le calamità che insanguinarono il medio evo.

Napoli, 4 *ottobre*.

I giornali annunziano che furono rilasciati dai briganti tutti i ricattati sulla strada consolare di Castellammare.

Parigi, 5 *ottobre*.

Leggesi nel *Moniteur*. La situazione della Siria continua ad essere poco soddisfacente. I Drusi impediscono alle carovane di alimentare il commercio.

Nuova York, 24 *settembre*.

Rosencranz fece sapere che è in caso di sostenere la sua posizione finchè abbia ricevuti rinforzi.

Una parte dell'armata di Meade passò il Rapidan, ma non incontrò i Separatisti.

Supponesi che siano a Gordonsville, ove attendesi una battaglia.

Charleston, 22. — Le operazioni continuano attivamente. I Separatisti rispondono al fuoco incessante.

Parigi, 3 *ottobre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 70.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 93 1|2.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 73 90.
Id. id. chiusura in contanti — 73 30.
Id. id. fine corrente — 73 55.
Prestito italiano — 73 20.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

5 ottobre 1863 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont 73 55 55 60 50 60 70 55 57 1|2 60 70 50 70 — corso legale 73 60 — in liq. 73 70 70 65 75 75 pel 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquid. 1851 1855 pel 31 ottobre.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in liq. 477 pel 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 3 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 73 50 chiusa a 73 55.
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 3 ottobre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	93 1/8		93 1/8	
3 0|0 Francese	»	67 95		67 75	
5 0|0 Italiano	»	73 90		73 55	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	617	»	618	»
Id. Francese	»	1195	»	1167	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	420	»	422	»
Lombarde	»	567	»	562	»
Romane	»	430	»	425	»

G. FAVALE gerente.

---

vita organizzata comincia a spiccarsi dal suolo col pterodattilo, mostro tutt'insieme sauriano, uccello e mammifero. Venendo agli strati superiori al terreno giurassico, noi troviamo il paleoterio che è l'esemplare compiuto del primo mammifero. Tutte queste varie qualità d'animali furono il risultato delle varie condizioni dello Stato tellurico: quindi non è a dubitarsi che la natura possiede in sè la facoltà di subordinare la vita organica alle condizioni esteriori. Gli è da ciò e non da altro che dobbiamo ripetere i principii della nostra esistenza.

Ma qui il dotto tedesco prevede che qualcheduno può muovergli questa osservazione: — Voi non ci parlate che del mondo fisico. Sia pure, come voi dite, riguardo alla produzione ed alla combinazione dei fenomeni materiali; ma nell'uomo c'è qualche cosa di più, e fra la sua intelligenza ed il suo cuore s'agita tutto un mondo morale. ...

Mondo morale! Questa espressione eccita un sorriso sulle labbra del signor Buchner, come una puerile obbiezione di qualche ignorante. Che cosa chiamate voi mondo morale? Dic'egli. Che cosa mi venite parlando di questa invenzione dei teologi ed ideologi? Il solo mondo esistente è il fisico: tutto il resto sogni e fantasie. Le sole forme possibili dell'essere sono combinazioni di materia. « La materia in movimento, egli dommatizza, è il concetto supremo in cui si risolvono tutti i fenomeni della natura. » Le nostre idee d'anima, di merito e demerito, di libero arbitrio, di destino umano, di vita futura trovansi di colpo annientate. Tutto è atomi: ci ripete l'autore di Forza e Materia, molecole, combinazioni di materia. » Il medesimo atomo che fu acqua, aria, sasso, forma oggi parte del vostro corpo e mette in azione la vostra intelligenza, per tornare, voi morto, ad essere sasso, aria, acqua. » L'atomo è il medesimo nel cervello dell'idiota e in quello del genio, l'organizzazione solamente varia, e con essa le attitudini e potenze intellettuali.

L'anima! Esclama ironicamente l'inesorabile sig. Buchner. Vediamo che cos'è questa vostra anima, signori psicologi. Dove la troviamo? Come e in quali forme possiamo apprenderla? Chiamate voi anima la facoltà che pensa? Ma il pensiero ha per sua sede e per suo organo il cervello. La grandezza, le dimensioni, la composizione chimica del cervello sono la misura esatta della forza intellettiva di ciascun animale. Perciò il cervello umano è il più perfetto del regno animale, come quello che è il più pesante, il più voluminoso, il più ricco di fosforo e di sostanze grasse. Quest' organo arriva verso i venticinque o trent'anni dell' individuo al suo maggior peso; presso ai cinquanta o sessanta anni comincia a dare qualche segno d'atrofia; le scabrosità della superficie esteriore s'ammolliscono e tendono ad uguagliarsi. Verso i sessanta il fosforo si rarefà; e la composizione chimica del cervello si raccosta a quella che aveva durante l'infanzia. L'idiotismo e la follia coincidono con una diminuzione sensibile della materia cerebrale. Che cos'è quest'anima adunque che dipende da più o meno di fosforo nel cervello, da un peso maggiore o minore del medesimo, per aver più o meno in telligenza, esserne privo od averla sviata o smarrita?

Ebbero dunque ragione Lamettrie, D'Holbach e Broussais che ne conchiusero: l'anima è materia. Ebbe ragione il Vogt che dopo il famoso clinico francese affermò: il pensiero è una secrezione del cervello e la fisiologia si pronuncia categoricamente contro ogni ipotesi che attribuisca all'anima una vita separata dal corpo.

Il signor Buchner però inventa una formola novella, e invece di dire crudamente l'anima è materia, con un'accorta parafrasi, sentenzia che « l'anima non è la materia medesima; ma è una risultante di movimento e di combinazioni materiali. » La macchina cerebrale produce il pensiero, come la macchina dell'orologio produce il movimento; questo non è materia, come non lo è il pensiero, ma l'uno e l' altro sono il prodotto di forze puramente materiali.

Da codesto potete comprendere la soluzione che tocca ai problemi della vita futura e del libero arbitrio. Il mondo spirituale non esiste; quindi ridicolo il tenerne conto: l'uomo, come ogni creatura formata dalla materia, è esclusivamente sottomesso alle leggi di questa. Che libertà può egli avere quando è nella dipendenza delle leggi generali che governano eternamente gli atomi ond'egli va composto? Le sue azioni e i suoi pensieri necessariamente gli sono imposti dalle circostanze; egli agisce dietro il giuoco inevitabile delle forze intime della materia che è l'essere suo. Superfluo e burlesco il parlarci di immortalità dell'anima. Questa è una forza come la luce, il calorico; la cui esistenza è congiunta alla combinazione materiale di cui è il prodotto. Distruggete questa combinazione, la forza non si distrugge ma cessa la sua manifestazione speciale che era attaccata alla individualità di quella forma, si fa latente negli atomi che si disgregano, per tornare a manifestarsi in tutt'altre condizioni, con altri elementi, in una successiva aggregazione di molecole tale da produrre intelligenza.

Questo è a brevissimi tratti il sunto essenziale della teorica del signor Buchner. Esso, con una temerità che chiameremmo rabbiosa, distrugge e fa capo a una negazione universale di quanto fu tenuto sinora da tutta l'umanità per la parte e il patrimonio più nobili di essa. Ma in presenza di questa negazione, se noi ci facciamo a domandare: — Ebbene? che senso ha tutta questa operazione della materia? Che prova, che significa tutto questo giuoco incessante di forze produttrici? A che l'umanità? A che il suo progresso? Quale il destino di essa e quello di ciascheduno che la compone? Qual è per l'uomo il bene supremo? Che cos'è il dovere per lui? Ha egli da seguire i consigli della morale o gl'impulsi del piacere? Che cos'è questa coscienza e queste aspirazioni ad alcun che di superiore? A tutto questo la teoria del sig. Buchner risponde con una crudità inesorabile: — Quelle sono tutte fisime. Noi non abbiamo doveri, come non abbiamo destino, come non abbiamo avvenire. La natura non ha scopo di sorta; la materia ha generato l'uomo e con esso tutti gli altri animali, fatalmente e pell'azione inconscia delle sue forze virtuali. Questa è la verità scoperta dalla nuova scienza; oltre di essa non vi ha più nulla.

Ma vediamo se questo abbia proprio a dirsi l'ultimo motto e irrevocabile pronunziato dalla scienza, e se l'uomo abbia proprio ad acconciarsi a questo disperante nullismo, contro cui si ribella la sua intima natura medesima e che distrurrebbe tutto il progresso civile, legittimando e cagionando il ritorno alla più compiuta barbarie, ad un vero abbrutimento; e ci si permetta pertanto di tornare in un venturo articolo su questo argomento e sul libro del signor Buchner.

X.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento

Con processo verbale in data d'oggi venne deliberata l'impresa della somministranza degli alimenti, indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali nelle provincie di Alessandria e Novara, di cui nell'avviso d'asta di quest'ufficio di Prefettura del 7 corrente, mediante il ribasso di millesimi 400 sul prezzo d'asta di cent. 64 caduna giornata di presenza di ditenuti.

Il termine utile per la presentazione di offerte di diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 15, e scadrà a mezzodì del giorno 13 ottobre prossimo.

Alessandria, 28 settembre 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario capo
4451 CALVI.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Terza pubblicazione)

Il Consiglio Superiore in sua tornata del 9 corrente mese ha deliberato di convocare gli Azionisti in adunanza straordinaria pel giorno 7 ottobre p. v., a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in Torino, sito via dell'Arsenale, n. 8.

In tale adunanza gli Azionisti saranno chiamati a deliberare sulla ratifica dell'accettazione del progetto di statuti della Banca d'Italia presentato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio al Senato del Regno nella tornata del 3 agosto 1863.

Torino, 21 settembre 1863. 4199

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n.11

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno *VENTI* del prossimo ottobre, alle ore 2 pomeridiane, all'effetto di nominare il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 56 dello Statuto sociale.

Ogni Azionista che dieci giorni prima dell'Assemblea depositerà nella Cassa della Società 10 Azioni, potrà intervenire qual membro della medesima.

Torino, 30 settembre 1863.
4372 *LA DIREZIONE.*

APERTURA DI UN NUOVO COLLEGIO CONVITTO

per giovani delle Classi Elementari, Tecniche e Classiche

diretto da un Comitato di *SACERDOTI TORINESI*

VALLE DEI SALICI presso TORINO

Per gli schiarimenti e per le ammessioni al Collegio, dirigersi al rappresentante del Comitato e Rettore signor D. Prospero Calliano, corso Palestro, n. 14.

V. il programma del Collegio, Gazzetta Ufficiale, 11 settembre 1863. 4264

VENDITA DI COKE

Le commissioni del *Coke* della *Società Gaz Luce di Torino* si ricevono nelle due Officine del Gaz della medesima ai prezzi seguenti:

Chil. 50 a 1000 L. 7 50 il quintale
Chil. 1000 ad oltre » 7 00 id. 4483

AVVISO

Con ordinanza proferta dal giudice del mand di Castelnuovo Garfagnana, col giorno 17 andante, di num. 11, il signor Battista fu notaro Giacomo Satti di Castelnuovo, tutore de'minorenni di lui fratello e sorelle Eugenio, Tersilla, Umiltà e Giulia, è stato abilitato a vendere unitamente a lui medesimo, ed agli altri maggiorenni coeredi Satti un predio posto nel territorio di Fosciandora luogo detto La Casetta;

Si previene perciò chiunque aspirasse all'acquisto che il primo sperimento d'incanto si terrà in Castelnuovo nella casa dei suddetti fratelli e sorelle Satti posta al Crocifisso, alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 entrante mese di ottobre col mezzo del sottoscritto notaro specialmente nominato, presso del quale come pure presso del suddetto tutore, potranno conoscersi i patti e le condizioni inerenti a questa vendita.

Petrognano, 28 settembre 1863.
4464 D. Domenico Marchiò notaro.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.
4405

DA AFFITTARE pel 1.o ottobre in piazza Vittorio Emanuele, num. 22, due grandi magazzini ora ad uso di scuderia. 4410

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 10 ottobre 1863, alle ore 12 merid., si procederà in Genova, nella Sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in piazza Fossatello, Palazzo Rayper, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel 1.o Dipartimento

Di Oggetti diversi di Chincaglieria e di Ferramenta per la complessiva somma di L. 810,000.

L'impresa si aggira sopra i seguenti articoli, cioè:

Acciaio in filo, Aghi diversi, Anelli di ottone e di ferro, Archetti per seghe, Asce ed Ascette a mano, Bicorne o Incudini, Bandelle di ferro e di ottone diverse, Brocche di latta, Bulini, Bidoni, Bocchette di ottone, Braccetti di ottone, Buglioli di rame, Cartoni per fasciar carene, Campane di cristallo, coltelli per tagliar cuoi, da bottaio e da indoratore, Chiavistelli di ferro, Compassi di ferro e di ottone, Chiodi romani, Corni greggi, Cotone torto ed in filo, Crick o Martinetto, Cricche di ottone e di ferro, Crogioli di terra e piombaggine, Cristalli per fanali e luci da camerini, Chiodi piccoli di rame, Catenelle di ottone, Carta a vetro, Dentaruoli per seghe, Diamanti per tagliar vetri, Feltro, Fettuccia, Filo, Fibbie di ferro, Forbici, Filo di ferro, di rame e di ottone, Fiocine, Ferri per pialle, Ferri da soppressare, Gancetti di ferro e di ottone, Gaffe di bronzo, Guarda-palma di acciaio, Globi di cristallo, Incudini, Lame per seghe, Lame per pulire, Lapis, Lampade moderatore, Lana filata, Lesine da calzolaio, Lime, Lignole di lana, Lucchetti di ottone e di ferro, Lenti per incisori, Lancie o Trincetti, Madreviti, Martelli, Maniglie di ferro e di ottone, Metallo bianco, Misure in fettuccia ed in ottone, Mollette, Morsi, Molle, Misura cavi, Macinette da caffè, Occhietti di ottone, Ottone in lastre, Ponzoni d'acciaio e di rame, Pietra di Candia, Piccozzini, Patarassi, Pietra da sarto, Piccozze, Packfond, Punte da trapano e Punteruoli, Pinze, Pomi di ottone, d'osso e di cristallo, Paletti in ferro per porte, Pinzette da sellaio, Pernotti di rame, Raspe, Raschietti, Riburzi, Rosette di cristallo o di rame, Serrature di ferro e di ottone, Scalpelli, Sgorbie, Sciampratori, Segacci, Spatole di ferro, Spilli, Seta in filo, Succhielli, Sacchi, Stoppini, Stacchette con bolla di ottone, Spazzole, Stufe di ghisa, Soffietti, Sputacchiere di zinco, Tela smerigliata e incerata, Temperini, Tubi di cristallo per vapori e per lampadi, Tela di fil di ottone e di fil di ferro, Tela di ferro forata, Tanaglie, Trafile, Trapani a mano, Vetri, Viratorchini, Vasi di terra per latrine e da notte, Viti di ferro e di ottone a legno, Zinco traforato in fogli.

Tutti gli articoli a provvedersi dovranno essere di ottima qualità, delle forme e delle marche di fabbrica eguali a quelle dei campioni esistenti nella sala di ricetta del R. Arsenale Marittimo e del R. Cantiere della Foce, o di tutta soddisfazione della Giunta di Ricezione.

L'impresa avrà principio dall'approvazione ministeriale del contratto e sarà durativa a tutto l'anno 1866.

I calcoli e le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale, situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 6 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di it. L. 81,000 in contanti, o in cedole del Debito pubblico dello Stato. Detta cauzione dovrà essere versata nella Cassa Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, e vi rimarrà sino al completo adempimento dell'impresa. Si depositeranno pure L. 1000 per le spese di contratto.

Genova, 26 settembre 1863. *Il Sotto Commissario di* 1.a *classe della R. Marina*
4501 GARIBALDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'Asta per il giorno 9 ottobre 1863

Affittamento novennale dei Molini demaniali di Centallo

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì, 9 del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'ufficio, alla presenza del signor Prefetto e coll'intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti pel novennale affittamento di due molini demaniali, uno cioè a tre ruote, battitoio da canapa e torchio da olio in vicinanza di Centallo, e l'altro a due ruote, sega ad acqua e tre pezze di campo, ora ridotto a prato e fabbricato, aderenti ai detti edifizi situati nel territorio di detto comune di Centallo, nelle regioni Gerbola e Bassotetto, cogli utensili in essi edifizi esistenti.

Il prezzo d'asta è fissato in annue L. 5350.

Chiunque voglia attendere all'affittamento suddetto dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 4 e 9 luglio 1863, approvati con decreto 17 settembre 1863, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il tempo fissato per la durata dell'affittamento è di anni 9, principiandi col 1 gennaio 1864, e da terminare con tutto dicembre 1872.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo a trimestri maturati nella cassa del Ricevitore del Registro di Cuneo.

I termini fatali per la presetazione dell'offerta dell'aumento non minore del 20.mo del prezzo di deliberamento, sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì preciso del del 21 ottobre 1863, giorno di sabbato.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 535 in numerario, od in effetti pubblici, oppure un corrispondente vaglia commerciale di persona di notoria solvibilità.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto e contratto e delle testimoniali di Stato, sono a carico del deliberatario, escluse soltanto quelle della registrazione del contratto stesso da operarsi gratis a senso di legge.

Il deliberatario dovrà prestare cauzione per l'ammontare di due annate di fitto in cedole del Debito pubblico, ovvero l'anticipazione di un'annata di fitto con idoneo sicurtà personale ed approvatore.

Cuneo, 22 settembre 1863.
4503 *Il Segretario capo,* D. TISCORNIA.

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

L'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 21 settembre, non avendo potuto discutere nè deliberare per insufficienza di numero legale, sul seguente

Ordine del giorno

1.o Aumento del fondo sociale; 2.o Modificazioni agli Statuti,

Essa venne convocata allo stesso oggetto pel venerdì 9 corrente, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, per le ore 2 pomeridiane.

Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza sulla materia sopraindicata, saranno valide qualunque sia il numero dei Socii intervenienti, ed il capitale da essi rappresentato.

Ogni Azionista potrà prendere visione delle proposte del Consiglio d'Amministrazione relative all'ordine del giorno, durante i tre giorni precedenti a quello fissato per l'Assemblea, presso l'Uffizio della Società, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pom.

L'art. 15 degli Statuti dispone che ogni Socio potrà farsi rappresentare all'Assemblea generale da un altro Socio mandato per semplice lettera.

Il Socio non può rappresentare con più di un mandante.

Lo Scontrino per l'ingresso nella sala dell'Assemblea verrà rimesso a domicilio di ciascun Azionista. Chi non l'avesse ricevuto prima del giorno 8 corrente è pregato a rivolgersi a quest'Ufficio, via Nuova, num. 20.
4479 *LA DIREZIONE.*

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0/0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI. 4444

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

4447

AVVISO

In seguito ad avviso d'asta in data delli 5 settembre spirante, con atti delli 28 e 29 stesso mese, vennero posti in vendita 30 lotti di beni comunali — Tenimento Scale, di spettanza del comune di Mosso Santa Maria, e deliberati come segue, cioè:

Lotto	Località		Esposto in vendita per L.		Deliberato a L.
Lotto 1.	Al Dosso del Colombaro, esposto in vendita per L.		293 79	deliberato a	L. 305
» 2.	Ai Rocchi	»	» 207 26	»	» 220
» 3.	Ai Rocchi	»	» 240 83	»	» 250 85
» 4.	Al Dosso della Valleisa	»	» 200 34	»	» 655
» 5.	Ivi	»	» 282 31	»	» 310
» 6.	Al Gruppo	»	» 185 37	»	» 1005
» 7.	Ivi	»	» 110 81	»	» 200
» 8.	Ivi	»	» 351 97	»	» 405
» 9.	Ai Noli	»	» 119 84	»	» 130
» 10.	A Buenos Ayres	»	» 633 88	»	» 960
» 11.	Ai Noli	»	» 89 44	»	» 100
» 12.	Al Piano della Merenda	»	» 93 27	»	» 400
» 13.	Al Sasso del Faggio	»	» 79 44	»	» 90
» 14.	All'Orpagalla	»	» 46 33	»	» 75
» 15.	Ivi	»	» 149 51	»	» 185
» 16.	Al Piano della Reggia	»	» 152 01	»	» 210
» 17.	Allo Scalo Passo	»	» 151 48	»	» 310
» 18.	Ai Giavinei	»	» 307 48	»	» 1350
» 19.	Ivi	»	» 297 86	»	» 620
» 20.	Ivi	»	» 526 60	»	» 1300
» 21.	Al Bosone	»	» 558 81	»	» 700
» 22.	Ai Vaghi di Prato Febbraio	»	» 399 84	»	» 630
» 23.	Al Sasso della Catrui	»	» 470 66	»	» 805
» 24.	Ivi, o Fontane	»	» 245 01	»	» 500
» 25.	Ivi o Dopo della Bocciola di sopra	»	» 180 83	»	» 310
» 26.	Ivi o Dopo della Bocciola di sotto	»	» 178 54	»	» 400
» 27.	Ivi o Pietre Bianche di sopra	»	» 136 56	»	» 175
» 28.	Ivi o Pietre Bianche di sotto	»	» 111 87	»	» 215
» 29.	Ivi o Pietre Bianche verso matt.	»	» 98 67	»	» 150
» 30.	Ivi o Moglie di Tolera	»	» 464 65	»	» 1020

Il termine utile per l'aumento del vigesimo per quelli deliberati coll'atto 28 settembre in numero di 17, scade al mezzogiorno del prossimo 13 ottobre (martedì); e per i restanti numero 13 deliberati coll'atto 29 spirante, al mezzogiorno delli 14 stesso ottobre (mercoledì).

Il capitolato, lo stato descrittivo e planimetrico con perizia, il tutto redatto dal geometra Boggio, sono visibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Mosso S. Maria, dalla sala comunale, 28 settembre 1863.

Il Segretario assunto, Secchi Pietro notaio.

4375 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, avanti il quale ebbe luogo un incanto di una casa civile e rustica con cortile e giardino, di are 27, 11, posta a Bergaro Torinese, al prezzo di L. 3000, dichiarò di tale casa deliberatario il signor Davide Muggia per L. 5000, come appare da atto del 28 corrente settembre ricevuto dal cav. Billietti segretario di detto tribunale, presso il quale si può far l'aumento del sesto sino al giorno 13 del venturo ottobre prossimo.

Torino, 29 settembre 1863.

Perincioli sost. segr.

4342 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto 25 corrente settembre ricevuto Ferrari sostituito segretario al tribunale di circondario di questa città, il signor Enrico Ghisolfi pittore, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal proprio genitore causidico Giovanni Battista Ghisolfi estimatore giurato seco lui domiciliato in Torino, e deceduto ab intestato il 21 corrente.

Torino, 26 settembre 1863.

Rambosio p. c.

4477 AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con decreto in data d'oggi del tribunale del circondario di questa città, venne sull'instanza della signora Teresa Rosso moglie Cocchis autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo di L. 7150 per cui venne con sentenza del lodato tribunale del 26 scaduto settembre deliberato al signor Benedetto Levetto il corpo di casa posto in Chieri caduto nell'eredità di Giovanni Battista Manzai, e stato sull'instanza della stessa signora Cocchis subastato a pregiudicio del di lui eredi.

Torino, 3 ottobre 1863.

Miretti sost. Piacenza.

3651 NOTIFICAZIONE

Si notifica al pubblico per gli effetti di cui all'art. 69 della legge sull'esercizio dei procuratori, in data 17 aprile 1859, qualmente con decreto del tribunale del circondario di Novi Ligure dell'8 gennaio 1863 veniva dietro di lui richiesta cancellato il procuratore capo Giovanni Leveratto, dall'elenco dei procuratori presso detto tribunale esercenti.

E ciò a mente di legge e ad esclusione d'ignoranza.

Novi Ligure, 14 agosto 1863.

Lorenzo Borgonovo p. c.

4478 NOTIFICAZIONE

Giovanni Pastore residente in Torino, il 2 corrente, ottenne dal signor giudice di Borgo Nuovo, decreto di sequestro a cui si procedette lo stesso giorno per garanzia di un credito di L 373 60 che tiene verso la signora Melania Costa, di residenza, domicilio e dimora ignoti, essendosi pella conferma o revoca fissato il giorno di sabbato 10 corrente ottobre ore 8 antimeridiane, per comparire nanti il prelodato signor giudice.

Torino, 3 ottobre 1863.

Fassini sost. Marinetti.

4440 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Ad instanza del signor Samuel Vita Foa proprietario e negoziante, domiciliato in Torino, il quale elesse domicilio nella persona e studio del causidico capo Cesare Scotta, via Bellezia, num. 16, l'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Po, Taglione, con suo atto del primo ottobre 1863 notificò a Federico Anatella impiegato presso il ministero della guerra, attualmente in aspettativa e di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il pignoramento sullo stipendio dell'Anatella eseguito a mani del signor ministro della guerra con atto del 30 scorso settembre dello stesso usciere Taglione, citandolo in pari tempo a comparire avanti il signor giudice della giudicatura di Torino, sezione Po, all'udienza delli 28 corrente ottobre, ore 8 di mattina per ivi assistere alla dichiarazione di cui all'art 761 del codice di procedura civile, e vedersi far luogo al sequestro dello stipendio per la concorrente di L. 852 78 oltre il interessi decorrendi e spese.

Torino, 1 ottobre 1863.

Cesare Scotta p. c.

4448 NOTIFICANZA.

Con sentenza della regia giudicatura di Mosso in data 21 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Crolle Giovanni fu Giovanni Battista, domiciliato a Gattinara, Strobino Bocciolino Giuseppa fu Antonio, domiciliato in Valle Inferiore, venne condannato al pagamento della somma di L. 500 cogli interessi al 6 per 0/0 dal 2 settembre 1847 e colle spese.

Tale sentenza venne notificata allo Strobino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile, con atto dell'11 perduto settembre, dell'usciere Andrea Secchi e con altre del 21 settembre scorso dell'usciere Giuseppe Graneri.

Mosso Santa Maria, 1 ottobre 1863.

Not. Secchi Pietro proc.

4458 CITAZIONE

Ad instanza della signora Mongis Felicita di Torino fu citato il signor conte Augusto Pandolfini già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice avanti il tribunale del circondario di Torino, fra giorni 10 per essere condannato al pagamento di L. 1400 cogli interessi e spese, con provvedimento esecutorio non ostante opposizione od appello senza cauzione, come consta dall'atto delli 30 scorso settembre dell'usciere Bergamasco.

Torino, 1 ottobre 1863.

Mariano Gius p. c.

4446 COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura privata 11 agosto 1863, venne contratta società in nome collettivo per anni 8 pel commercio in chincaglierie e merci diverse in Fossano, tra il signor Matteo Finelli ed il signor Carlo Fiorito, sotto la ditta Finelli e Compagnia.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.